Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Lunedì 5 settembre** — **Numero 208**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . » **0.33** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 467 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto della provincia di Padova ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di altre zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate, le porzioni di territorio della provincia di Padova, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti in Provincia di Padova con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Agna.

L'intero territorio del comune nei suoi attuali confini, costituisce zona malarica.

2. Comune di Anguillara.

L'intero territorio del comune nei suoi attuali confini, costituisce zona malarica.

3. Comune di Arre.

La zona malarica è delimitata:

ad est dalla strada consorziale detta del Beolo, da Ca Bagatella fino al [illegible] Barbeg[illegible]iale col comune di Terrassa Padovana, e dal [illegible] appali nn. 70[illegible] [illegible]une di Candiana (Censuario di

a sud dal confine con lo scolo Beoli, e dal confine territoriale di Agna e dalla strada consorziale di Beolo, che da Cà Bagatella va fino al bivio che trovasi prima di giungere a Cà Drago;

ad ovest dalla strada che mette a Bovolenta e a Padova e precisamente da dove è attraversata dallo scolo Beoli fino al confine territoriale, dalla strada delle Mardoveje e dalla strada consorziale di Beolo che dal bivio dopo Cà Drago va fino al confine del territorio;

a nord dal confine territoriale di Terrassa Padovana, dalla strada comunale che da Arre va a Ponte Casale e precisamente da dove comincia la strada Mardoveje fino al confine del territorio e dai mappali nn. 71 - 72 - 19 - 29 - 40 - 841 - 840 - 1092 - 825 - 824 - 782 - 821 - 825 - 826 - 827 - 828 - 830 - 831 - 833 - 1093 - 735 - 734 - 730 - 727 - 726 - 725 (dal confine territoriale da presso Cà Fredda fino alla strada Mardoveje).

4. Comune di Bagnoli.

La zona malarica è delimitata:

ad est dai mappali nn. 431 - 439 - 55 - 42 - 31 - 61 - 27 - 26 - 498 (presso l'abitato di San Siro), e dal confine intercomunale dei comuni di Arre ed Agna;

a sud dai mappali nn. 617 - 616 - 615 - 643 (presso l'abitato di Bagnoli), nn. 432 - 410 - 409 - 408 - 407 - 405 - 406 - 399 - 337 - 338 - 377 - 374 - 378 - 373 - 370 - 371 - 334 - 336 - 335 - 332 e dai comuni di Anguillara e Tribano;

ad ovest dalla strada provinciale che da Conselve mette a Bagnoli, dal mappale n. 189 (presso l'abitato di Bagnoli), e dalla strada comunale detta Molinara, che da Bagnoli mette a Borgoforte, e precisamente dall'abitato di Bagnoli ove ha principio, fino alla casa La Cavana, ed ancora dai mappali nn. 332 - 149 - 161 - 224 - 159 - 170 - 172 - 529 - 119 - 118 - 176;

a nord dal confine intercomunale dei comuni di Conselve ed Arre, dai mappali nn. 498 - 674 - 495 - 105 - 518 - 511 - 175 - 115, e dallo scolo Piovega, partendo dal confine intercomunale fino alla casa La Cavana.

5. Comune di Barbona.

La zona malarica è costituita dai mappali 328 - 807 - 753 - 331 - 754 e 808.

6-7-8. Comune di Boara.

Vi sono tre zone malariche.

La prima zona è limitata:

a nord dal confine coi comuni di Stanghella e Vescovana;

ad est dalla strada regia che da Monselice mette a Rovigo e dai mappali 561 - 1312 - 563 - 1323 - 1322 - 562 - 560 - 559 - 558 - 557 e 1325;

a sud dal confine col comune di Vescovana e dai mappali 503 - 504 - 1077 - 1076 - 497 - 498 - 1659 - 435 - 434 - 1242 - 1236 - 1240 - 1237 - 1209 - 406 - 405 - 402 - 1226;

ad ovest dal confine col comune di Vescovana.

La seconda zona ha per limiti:

a nord i numeri mappali 83 - 3 - 1465 - 879 - 1478 - 1479 - 1481 - 1483 - 905 e 1050;

ad est il mappale 1465, la strada consorziale detta del Gallo ed i mappali 905 e 1050;

a sud la strada sull'argine destro del fiume Adige;

ad ovest la strada consorziale detta di Bragante.

La terza zona è costituita dai seguenti numeri mappali: 844 - 843 - 842 - 841 - 846 - 1582 - 1049 - 1048 - 1046 - 1581 - 1045 - 1584 - 1057 - 1060 - 1590 - 1591 e 1065 (parte) - 839 - 838 - 837 - 836 - 1452 - 1451 - 1450 - 1054 - 1045 - 1053 - 1583 - 1061 - 1056 - 1062.

9. Comune di Candiana.

La zona malarica è delimitata:

ad est dal confine territoriale di Villa del Bosco (nel comune di Correzzola) e dal confine territoriale del censuario di Pontecasale (di questo comune amministrativo) e dai nn. 737 - 738 - 351 - 722 - 719 - 720 - 342 (lungo *lo scolo Fossona* [illegible]ara).

a sud dal confine territoriale di Agna e dai n[illegible] - 321 - 317 - 700 - 306 - 678 - 679 - 680 - 307 - 305 - 675 - 303 - 672 - 628 - 296 - 627 - 628 - 271 - 272 - 617 - 618 - 265 - 614 - 613 - 263 - 262 - 596 - 595 - 254 - 255 - 256 - 954 - 1430 - 903 - 1403 - 905 - 665 - 862 - 861 - 860 - 859 - 852 - 1367 - 1368 - 1369 - 834 - 826 - 1350 - 814 - 758; dal confine territoriale di Arre e dal confine territoriale di Villa del Bosco;

ad ovest dai mappali nn. 706 - 707 - 708 - 700 - 699 - 698 - 1316 - 697 - 695 - 1314, dallo scolo Barbegara, dai nn. 653 - 652 - parte del 650 - 646 - 645 - 517 - 520 - 528 - 524 - 1515 - (prezzo la casa Paviato) e dal confine territoriale di Arre e di Terrassa Padovana;

a nord dal confine territoriale di Terrassa Padovana, dal confine territoriale del Censuario di Pontecasale (di questo comune amministrativo) dallo scolo Fossa Barbegara, dalla strada comunale che da Candiana va a Pontelongo, e precisamente da quel tratto che dalla casa Paviato va fino al confine territoriale di Pontelongo, e da un altro tratto di strada comunale che da Candiana va a Villa del Bosco. Confina ancora coi mappali nn. 1249 - 196 195 - 198 - 205 - 202 - 201 - 147 - 341 - 233 - 245 - 246 - 242 - 1032 - 299 - 338 - 326 - 327 - 850 - e col confine fra il censuario di Pontecasale e Candiana amministrativo e coi numeri 13 - 200 - 58 - 436 - 57 - 3 - 9 - 56 - 425 - 541 - 540 - 547 - 536 - 525 - 534 - 135 - 134 - 133 - 121 - 499 - 503 - 128 - 529 - 531 - 532 - 527 - 127 - 557 - 828 - 565 - 559 - 538.

10-11-12. Comune di Carmignano di Brenta.

Vi sono tre zone malariche.

La prima zona confina:

a nord con la provincia di Vicenza;

ad est con la roggia Grimana, fiancheggiante la strada comunale di Cornera, da Spessa a Cà Munarin;

a sud con la strada consorziale detta di Spessa;

ad ovest col Comune di San Pietro in Gù.

La seconda zona confina:

a nord col Comune di San Pietro in Gù e con la strada (da voost ad est) ferrata Treviso-Vicenza;

ad est con la strada comunale che mette alla Colombara;

a sud e ad ovest col Comune di San Pietro in Gù.

La terza zona ha per limiti:

a nord la strada provinciale da Padova a Treviso ed i nn. 1705 - 1706 - 2752 - 2753 - 1707 - 2748 - 2744 - 1709;

ad est il confine col comune di Fontaniva;

a sud la strada ferrata Padova-Treviso;

ad ovest la strada vecchia postale, intersecante le due suddette Padova-Treviso in vicinanza all'ospitale di Brenta ed il n. 2744.

13. Comune di Castelbaldo.

La zona malarica è delimitata:

ad ovest dalla strada detta Stradona, a cominciare dal quadrivio sino al ponte delle Gradenighe;

a sud dalla strada comunale della Castaldia a cominciare dal quadrivio più sopra nominato e fino al confine comunale di Masi (a Cà Gorgazzi);

ad est dal confine col comune di Masi;

a nord dal confine col comune di Merlara.

14-15-16-17-18. Comune di Cittadella.

Vi sono cinque zone malariche:

La prima zona confina;

a nord colla strada comunale detta Muttinello coi mappali 2211 - 2212 - 2213 - 2214 - 2210 (parte) - 2215 e 2216;

ad est colla strada comunale dei Muttinelli di confine col comune di Galliera;

a sud colla strada comunale detta la Postuma;

ad ovest colla strada comunale detta di Rossano.

La seconda zona è costituita dai seguenti numeri mappali: 1745 - 1744 - 2801 - 2803 - 2804 - 2805 - 2820 - 2821 - 2806 - 2824 2840 - 2843 - 2844 - 2845 - 2848 - 2849 - 2842.

La terza zona confina:
a nod colla strada comunale Vaccheria Grimani e con quella che va al confine con Tombolo;
ad est col comune di Tombolo;
a sud col comune di San Giorgio in Bosco:
ad ovest coi mappali numeri 3147 - 3149 - 3148 - 3151 - 3161 - 3162 - 3186 - 3227 - 3233 - 3481 - 3510 - 3511 - 3517 - 3476 - 3475 - 3549 - 3548 - 3547 - 3543 - 3101.
La quarta zona confina:
a nord colla provincia di Vicenza;
ad est coi mappali numeri 90 - 89 - 80 - 28 - 27 - 26 - 14 18 - 17 - 42 - 44 - 333 - 205 - 221 - 209 - 378 - 358 - 378;
a sud col comune di Fontaniva;
ad ovest coll'argine sinistro del fiume Brenta.
La quinta zona confina:
a nord col comune di San Giorgio di Brenta;
ad est coi mappali numeri 3430 - 3428;
a sud col comune di San Giorgio in Bosco;
ad ovest coi comuni di San Giorgio in Brenta e San Giorgio in Bosco.

19. Comune di Consolve.
La zona malarica è delimitata:
ad est dal confine territoriale coi comuni di Terrassa Padovana, Arre e Bagnoli di Sotto.
a sud dal confine territoriale col comune di Bagnoli di Sopra;
ad ovest dalla strada comunale che da Bagnoli va a Conselve e dai mappali nn 45 - 44 - 43 - 56 - 1231 - 1221 - 1223 - 1224 - 1225 - 1226 - 1228 - 1239 - 1504 - 1503 - 1507 - 1490 - 1484 - 2527 - 1458 (presso C. Bruzio e C.te Borella);
a nord dalla strada comunale che passando da Cà Sturaro e Cà Mondi va da Conselve a Terrassa Padovana.

20. Comune di Este.
La zona malarica è costituita dai seguenti nn. mappali:
1224 - 3060 - 3059 - 3057 - 1220 - 3058 - 3056 - 3055 - 3054 - 1223 - 1222 - 3053 - 1217 - 3046 - 3045 - 3024 - 3023 - 3025 - 3026 - 3028 - 3036 - 4006 - 3037 - 3044 - 3043 - 3042 - 3041 - 3022 - 1214 - 3027 - 1215 - 3029 - 3030 - 1216 - 3031 - 3032 - 3033 - 3034 - 3035 - 4008 - 4007 - 3038 - 3039 - 3040 - 3041.

21-22-23. Comune di Fontaniva.
Vi sono tre zone malariche.
La prima zona è limitata:
a nord dal confine col comune di Cittadella (Santa Croce Bigolina);
ad est dai mappali nn. 1423 - 1421 - 1427 - 1428 - 1271 - 1269 - 1268 - 1274 - 1491 - 1469 - 1491 e dalla Sorgente del Canale del Mulino detta la Roggia.
a sud dalla strada comunale detta dei Mulini e dalla strada Regia che da Vicenza mette a Treviso;
ad ovest dal Canale Cartara e dal fiume Brenta.
La seconda zona confina:
a nord col Canale Brenta Vecchia e colla strada che mette al ponte di legno.
ad est coll'argine destro del fiume Brenta;
a sud colla strada Regia che da Vicenza mette a Treviso;
ad ovest col confine col comune di Carmignano.
La terza zona confina:
a nord colla strada comunale detta di Cogno e coi nn. mappali 1456 - 1221 - 1373 - 1708 - 1686 - 1480 - 1481;
ad est col confine col comune di Cittadella e con quello di San Giorgio in Bosco;
a sud col confine col comune di San Giorgio in Bosco;
ad ovest col canale Piovega, colla strada detta del Mulino e col fosso che dalla strada detta di Cogno va all'incontro dell'appezzamento al mappale 1450.

24-25. Comune di Gazzo.
Vi sono due zone malariche.
La prima zona confina:
a nord colla provincia di Vicenza, colla strada comunale detta di Panicorvo e coi mappali nn. 1128 ed 1126
ad est coi mappali nn. 957 - 951 - 964, colla strada comunale che da Gajaniga mette a Villalta, coi mappali nn. 1331 - 1448 - 1028 - 1030 - 1310 e 1309, colla strada comunale che da Grantorto conduce a Rampazzo ed in fine colla provincia di Vicenza.
a sud coi mappali nn. 1331 - 1332 - 664 - 1338 e 1339, colla strada comunale da Grantorto a Gajaniga e colla provincia di Vicenza.
ad ovest col torrente Ermedola e colla provincia di Vicenza.
La seconda zona è delimitata:
a nord dalla strada comunale detta dei Noli e dalla strada comunale detta delle Olle;
ad est dalla strada comunale detta del Bosco, dai mappali nn. 70 - 440 - 113 e 114 e dal comune censuario di Grossa;
a sud dalla provincia di Vicenza e dal comune censuario di Grossa;
ad ovest dalla provincia di Vicenza.

26. Comune di Loreggia.
La zona malarica è delimitata:
a nord e ad est dai mappali nn. 1551- 1540 - 1543 - 1497 - 1474 - 1447 - 1437 - 1427 - 1402 (parte) - 1404 - 1405 - 1217 - 2523 - 1212 (parte);
a sud dal comune di Camposampiero e dalla strada detta di Benedetto;
a ovest dalla provincia di Treviso, dal comune di San Martino di Lupari e dal comune di San Giustina in Colle.

27-28-29-30. Comune di Lozzo.
Vi sono quattro zone malariche.
La prima zona confina:
ad est coi mappali nn. 198 - 202 - 201 - 238 - 239 - 1455 - 1905 - 1921;
a sud con lo scolo che va ad unirsi al Roneghetto, coi mappali nn. 1904 - 1862 - 1861 e col confine del comune di Agugliaro (provincia di Vicenza);
ad ovest collo scolo Mulina;
a nord coi mappali nn. 1799 - 1800 - 1801 - 1802 - 2229 - 1805 - 1806 - 1809 - 1839 - 1848 - 1849 - 1860 - 1859 - 1855 - 189 - 190 - 1071 - 193 - 194 - 203 - 205 - 1114 - 197 - 198.
La seconda zona confina;
ad est e sud col comune di Este.
ad ovest coi mappali nn 2157 - 1032;
a nord con lo scolo Roneghetto.
La terza zona confina:
ad est coi mappali nn. 1664 - 1681 - 1683;
a sud coi mappali nn. 1702 - 1701 - 1700 - 1699 - 1714 - 1664 - 1683 - 1995.
ad ovest coi mappali nn. 1995 - 1993 - 1702 e con lo scolo Mulina;
a nord coi mappali nn. 1995 - 1990 - 1670 - 1669 - 1668 - 1666 - 1665 - 1664.
La quarta zona confina:
ad est col comune di Vo fino al confine comunale di Cinto;
a sud col canale Bisatto, coi mappali nn. 732 - 731 - 2134 - 710 - 2128 - 708 - 699 - 698 - 1507 - 1404 e pel rimanente colla strada comunale che da Valbona mette al confine provinciale di Vicenza.
ad ovest colla provincia di Vicenza;
a nord colla strada comunale, che, da Cà al Ponte, va fino alla Cà Lanzetta: da questa lungo il confine interprovinciale va fino all'incontro del confine comunale di Vo.

31. Comune di Masi.
La zona malarica è delimitata:
ad est col comune di Piacenza d'Adige e colla strada vicinale che mette capo al crocevia fra Cà Bulegotto e Cà Grimana;
a sud col comune di Castelbaldo, colla via dei Gorgazzi e Cà

Ghirardi, dal punto fra Cà Bulegotto e Cà Grimana fino a raggiungere il confine col comune di Piacenza d'Adige e precisamente coi mappali 1389 - 1165 - 1169 - 1740 - 1218 - 1217 - 1205 e 1201;
ad ovest col comune di Castelbaldo;
a nord col comune di Merlara.
32. Comune di Merlara.
La zona malarica è delimitata:
ad est col confine comunale di Piacenza d'Adige;
a sud col confine comunale di Castelbaldo;
ad ovest il confine va da Cà Minotte fino all'incontro con lo scolo Barbarigo (lungo la strada), ed indi raggiunge il confine nord di Castelbaldo (costituito dallo scolo Fratta);
a nord il confine va da Cà Minotte, lungo l'argine sinistro dello scolo Degora fino a Cà Querina, indi, seguendo l'argine Torto, va fino all'incontro dello scolo Fossetta, e poi va lungo lo scolo ora detto, confine comunale con Casale.
33-34-35-36. Comune di Ospedaletto Euganeo.
Vi sono quattro zone malariche.
La prima zona confina:
ad est coi mappali nn. 1197 - 2396;
a sud col mappale n. 2396 (parte);
ad ovest coi mappali nn. 1197 - 2396;
a nord con lo scolo Privato.
La seconda zona confina:
ad est coi mappali nn. 2385 - 1108 - 1107;
a sud, ad ovest ed a nord colla strada che dalla Boaria-Galletto passando per Cà Morello va a Cà Vidmann.
La terza zona confina:
ad est col comune di Este e col mappale n. 677 (parte);
a sud coi mappali nn. 1411 - 680 e parte del 677;
ad ovest con parte dei mappali nn. 677 - 678;
a nord coi mappali n. 678 e con lo scolo Privato.
La quarta zona confina:
ad est col mappale n. 1519;
a sud colla strada che da Cà Faccioli, passando per Cà Zara, va al confine col comune di Este;
ad ovest coi mappali nn. 640 - 637 - 663 e 665;
a nord con lo scolo Zonca.
37. Comune di Piazzola.
La zona malarica confina:
a nord coll'argine destro del fiume Brenta, compresa anche l'Isola Boschetti, costituita dai nn. mappali 2674 - 1329 - 888 - 2735 - 2734 - 1321 - 2754 - 2517 - 2755;
ad est pure coll'argine destro del fiume Brenta;
a sud colla strada consorziale detta delle Basse, col comune di Piazzola (sezione Piazzola), nuovamente colla strada delle Basse, fino allo stradone Vicentino che, percorrendo il confine del comune di Campo San Martino, circoscrive una piccola zona nella sezione Piazzola;
ad ovest colla strada comunale Rivazza di Carturo, colla strada comunale Borgo Sopello, colla strada detta di Santa Colomba e col comune di Piazzola (sezione Piazzola).
38-39. Comune di San Giorgio in Bosco.
La prima zona è limitata:
a nord dal comune di San Giorgio in Brenta e dai nn. mappali 2003 - 2000 - 1253;
ad est dal canale di Brentella per un breve tratto e poi dai mappali nn. 1554 - 2229 - 1593 - 2427 - 1559 - 1576 - 1561 - 1562 - 1389 - 1388 e 1387 dopo dei quali nuovamente dal Brentella per ritornare a seguire i mappali nn. 1320 parte - 1263 - 1269 - 1270 - 1275 - 2003 - 2000 - 1253 e di nuovo dal Brentella fino all'incontro col canale Piovega;
a sud col canale Piovega e colla strada consorziale detta Coa di Palù alta e bassa:
ad ovest dai mappali nn. 1211 - 759 - 760 - 758 - 756 - 721 dalla strada consorziale detta Coa di Palù, dalla frazione Giarabassa, dal fosso di confine con questa dai mappali nn. 1419 - 1409 - 1406 - 1403 - 1404 - 1405 - 1402 - 1411 - 1414 - 2168 - 1415 - 1418 - 1416 nuovamente dal confine di Giarabassa e infine dal confine di San Giorgio in Brenta (comune di Fontaniva).
La seconda zona confina:
a nord col comune di Cittadella e con quello di Tombolo;
ad est col comune di Tombolo e col canale Tergola;
a sud e ad ovest coi mappali nn. 2098 - 2381 - 2415 - 1701 - 2380 - 2373 - 2103 - 1632 - 2104 - 2412 - 2105 - 1622 - 2245.
40. Comune di San Martino di Lupari.
La zona malarica confina:
a nord colla strada comunale detta del Piovego e col Prato del Leone;
ad est colla provincia di Treviso;
a sud col comune di Santa Giustina in Colle;
ad ovest colla strada comunale detta del Piovego e col Prato del Leone e del Palude.
41-42-43. Comune di Ponte San Nicolò.
Vi sono tre zone malariche.
La prima zona è delimitata:
ad est dal canale delle Roncajette che costituisce il confine intercomunale di Polverara e dai mappali nn. 754 - 216 - 210 - 220 (presso l'abitato di San Nicolò);
a sud ed a sud-ovest dalla strada provinciale Padova-Conselve e dai mappali nn. 11 - 757 - 761 - 762 - 763 - 781 - 1116 - 779 - 778 - 782 - 783 - 784 - 806 - 808 - 809 - 814 - 816 - 818 - 850 - 849 - 819 - 815 - 844 - 845 - 842 - 831 - 1132 - 825 - 881 - 880 - 876 - 879 - 878 - 877 - 876 - 892 - 918 - 915 - 914 - 919 - 905 - 911 (presso l'abitato di San Nicolò) fino al confine territoriale del censuario di Camin (comune di Padova).
a nord dal confine intercomunale di Padova (censuario di Camin) e dai canali Scaricatore e Roncajette.
La seconda zona è limitata:
ad est dal canale di Roncajette;
a sud, ad ovest e a nord dal vecchio argine del canale di Roncajette (vecchio alveo).
La terza zona è limitata:
ad est dal confine intercomunale di Polverara;
a sud e ad ovest dal confine intercomunale di Casal Ser Ugo;
a nord dalla strada comunale detta del Frassine dal confine comunale di Casal Ser Ugo, vicino alla C. Simonello, fino all'incontro dell'argine destro del Canale di Roncajette
44. Comune di San Pietro in Gù.
La zona malarica è delimitata:
a nord dalla strada regia che da Vicenza mette a Treviso;
ad est dal confine con Carmignano di Brenta e dai numeri mappali 2557 - 2558 (già parte della strada consorziale detta la strada dei Beni delle Parti) - 2414 - 1897 - 1902 - 1905 - 1906 - 1907;
a sud dalla strada comunale detta delle Barche e da quella consorziale detta la strada dei Beni delle Parti;
ad ovest dai mappali nn. 887 - 899 - 900 - 901 - 903 - 906 - 905 e 1689 e dalla strada comunale Rebezza.
45. Comune di Sant'Angelo.
La zona malarica è delimitata:
ad est dalla strada comunale detta Celeseo e propriamente dal crocevia presso Pozzo fino alla C. Benini e pel rimanente dal confine interprovinciale di Venezia;
a sud dai mappali nn. 675 - 676 - 677 - 680 - 611 - 395 - 360 - 394 - 390 (presso Pozze) - 595 - 596 - 699 - 585 - 362 - 586 - 600 - 442 - 556 - 557 - 559 - 101 - 668 - 124 (presso Celeseo) dal confine interprovinciale di Venezia e dai mappali nn. 1283 - 97;
ad ovest dal confine territoriale col comune di Saonara e dai mappali nn. 109 - 1283 - 97 e infine dal confine interprovinciale di Venezia;

a nord dal confine interprovinciale di Venezia;

46-47-48. Comune di Sant'Urbano.

Vi sono tre zone malariche.

La prima zona è limitata:

a nord dal confine col comune di Vighizzolo (costituito dallo scolo la Frattesina e dal Canale di Santa Caterina);

ad est dalla strada comunale detta Morosina, dal canale Buello e dai numeri mappali 87 (parte) - 86 - 85 - 84 - 83 - 82 - 81 - 80 - 79 - 265 - 223 - 222 - 150 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73;

a sud dalla strada consorziale detta della Valle e dai numeri mappali 1559 - 1578 - 1667 - 1577 - 1576 - 1575 - 1574 - 1573 - 1572 - 1571 - 1570 - 1569 - 1546 - 1545 - 1544 - 1543 - 1542 - 1541 - 1540 - 1539 - 1538 - 1665 - 1512 - 1509 - 1664 - 1466 - 1467 - 1059 - 1400 - 1399 - 1430 - 1431 - 1432 - 1433 - 1434 - 1435 - 1436 - 1437 - 1438 - 1439 - 1440 - 1441 - 1442 - 1443 - 1444 - 1445 - 1446 - 1447 - 1026 - 1448 - 1449 - 1450 - 1451 - 1452 - 1453 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 980;

ad ovest dal confine col comune di Piacenza d'Adige.

La seconda zona ha per limiti:

a nord il canale Gorzone ed il comune di Villa Estense;

ad est il confine col comune di Vescovana;

a sud la strada consorziale detta la Stuara (di confine col comune censuario di Carmignano), il canale di Santa Caterina e il comune di Vescovana;

ad ovest la strada comunale detta la Stuara.

La terza zona confina:

a nord col canale Masina;

ad est colla strada Valle e col comune censuario di Sant'Urbano;

a sud col comune censuario di Sant'Urbano;

ad ovest col comune di Vighizzolo.

49-50. Comune di Stanghella.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è limitata:

ad est dal confine col comune di Pozzonovo.

a sud dal canale Gorzone, e dai mappali nn. 2075 - 1195 - 1196 - 1198 - 1202 - 1204 - 1210 - 1212 - 1217 - 1225 - 1230 - 1233 - 2076 - 1232 - 1400 - 2114 (presso Tre Ponti o Pantanella bassa):

ad ovest dai mappali nn. 822 - 863 - 862 - 875 - 1249 (presso Gravizzi) dalla strada Valle o dei Corizzo, che da Pozzonovo, passando per Cà Policastro e pel Canton Bianco, va fino a Stanghella e dai mappali nn. 2114 - 2113 - 1665 - 2077 (presso Tre Ponti o Pantanella bassa);

a nord dal fosso Navigabile, dal confine col comune di Pozzonovo e dalla suddetta strada Valle.

La seconda zona è limitata:

a sud-est dai mappali nn. 211 - 208 - 176 - 175 - 671 - 134 - 268;

a sud-ovest da parte dei mappali 209 - 206 - 207 - 204 - 134 - 268 e cioè dalla linea ferroviaria che da Venezia va a Bologna;

a nord dal confine territoriale di Vescovana.

51. Comune di Tombolo.

La zona malarica è limitata:

a nord dalla strada consorziale detta la Bellinghiera e dal principio della strada comunale da Onara a Cittadella e dai mappali nn. 1245 - 1244 - 1659 - 1660;

ad est dai mappali 1240 - 1241 e 1239 e dalla strada consorziale che da Onara mette alla Bolzonella;

a sud dai mappali nn. 1685 - 1686 - 1684 - 1680 - 1679 - 1678 - 1677 - 1676;

ad ovest dal confine col comune di Cittadella.

52. Comune di Tribano.

La zona malarica è limitata:

ad est dalla fossa Monselesana o canale Conselvano e dal confine intercomunale di Bagnoli;

a sud dal confine intercomunale di Pozzonovo ed Anguillara;

ad ovest dal confine intercomunale di Pozzonovo;

a nord del canale Conselvano o Fossa Monselesana.

53. Comune di Vescovana.

La zona malarica è limitata:

ad est dal confine territoriale con Stanghella e in parte dalle strade comunali dell'argine destro del canale di Santa Caterina, dalla Chiesa, dalla via Bassa e dai mappali nn. 682 - 675 e 902.

a sud dal confine colla provincia di Verona, cioè dal fiume Adige, dal confine col comune di Barbona, da quello di Stanghella e dalla strada consorziale la Mora:

ad ovest dal confine comunale di Barbona, dai mappali nn. 41 - 42 - 33 - 47 - 91 - 556 - 405 - 117 - 2237, fra Vescovana abitato e contrada Canal di Sopra, dal confine col comune di Villa Estense e dai mappali nn. 748 - 916, fra Cà Grimani e l'Albareo;

a nord dallo scolo Dolcello, dal canale Gorzone, dal confine col comune di Stanghella e dallo scolo Mondonovo.

54. Comune di Vighizzolo.

La zona malarica è delimitata:

ad est dal canale Masina, dalla Botte sino al confine comunale di Sant'Urbano seguendo questo sino a La Passiva, e dallo scolo Diego, da Cà Ceresa fino a Cà Colonna;

a sud dal confine comunale di Sant'Urbano fino al confine comunale di Piacenza d'Adige;

ad ovest dal confine comunale di Piacenza d'Adige;

a nord dall'argine della Fratta, dalla Cà Colonna fino alla Cà Tre Canne e dallo Scolo Santa Caterina, dalla Cà Tre Canne fino alla Cà Botte.

55. Comune di Villafranca.

La zona malarica è delimitata:

a nord, est, sud, ovest dai seguenti mappali nn. (zona in promiscuità alla frazione Villaranza) 236 - 2041 - 238 - 272 - 270 - 239 - 1757 - 2042 - 2040 - 240 - 1758 - 241 - 2043 - 288.

56-57. Comune di Vo.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è limitata:

ad est dal Rio di Boccon e dallo Scolo di Lozzo;

a sud dal comune di Lozzo;

ad ovest dal comune di Lozzo e dal confine interprovinciale (provincia di Vicenza) e dai mappali nn. 2518 - 2517 - 2516.

a nord dai mappali nn. 2493 - 2494 - 2495 - 2516 - 2515 - 2549 - 2550 - 2099 - 2551 - 2566 - 2565 - 2568 - 2570 e dalla strada, fino all'incontro del Rio Boccon, che da Ponte Docima va alle Case Crosara.

La seconda zona confina:

ad est col Cavo Bandesa;

a sud, ovest e nord colla provincia di Vicenza e precisamente col comune di Agugliaro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 468 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Avellino ha inviato le proposte di quel medico provinciale per

la designazione di altre zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate le porzioni di territorio della provincia di Avellino distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del sig. Prefetto e coll'aiuto degli uffici finanziarî competenti, sarà provveduto per le zone, ove ciò occorra, a fine di precisarne maggiormente la delimitazione, alla compilazione dell'elenco dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Avellino ed indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Ariano.

Oltre alla zona già delimitata col R. decreto 8 marzo 1903, n. 250, ne esiste un'altra la quale ha per limiti: la rotabile Ariano-Monteleone dall'innesto della rotabile per Zungali all'incrocio della via mulattiera che da Monte Pedicino scende al fiume da questi due punti presi sulla rotabile Ariano-Monteleone, in giù del Ponte Cervaro, due linee parallele alle sponde del fiume e dalle stesse distanti 250 metri, fino al confine di Savignano, e da ultimo, di questo confine, il tratto compreso fra le due parallele suddette.

Questa zona comprende la stazione di Pianerottolo e i caselli ferroviarii 54, 54-*bis*, 55, 56 e 58. Restano fuori la zona le case coloniche Dioguardi (presso ponte Cervaro) e quelle a mezza costa nella contrada Serralunga.

2. Comune di Casalbore.

Vi è una sola zona malarica, che ha per confini: la sponda destra del Mescano, dal confine Casalbore Buonalbergo alla foce del Ginestra; il Ginestra fino alla foce del torrente Lago della Ripa; questo torrente fino alla via mulattiera che, a traverso le contrade la Tagliata e Zuppariello, va da Casalbore al comune di Ginestra, la via medesima fino al burrone che da contrada La Creta scende al torrente Ginestra in contrada San Spirito; il burrone medesimo fino a quattrocento metri sopra della foce; da questo punto una parallela alla sponda destra del Ginestra e quindi alla sponda destra del Mescano (pure a 400 metri) fino al confine Casalbore-Buonalbergo; questo confine fino al Mescano.

3. Comune di Flumeri. — Oltre la zona già delimitata col R. decreto 8 marzo 1903, n. 250, ne esiste una seconda delimitata da una linea che, partendo dal punto dove la via mulattiera Flumeri Villanova incontra (a circa 250 metri a monte della rotabile fra i comuni medesimi) la Fiumarella, segue una normale alla sponda sinistra di questa, alta 500 metri e da questo punto (preso cioè a 500 metri sulla normale alla sponda sinistra) una parallela alla sponda medesima fino al confine Flumeri-San Sossio, poi segue questo sino a 200 metri sulla sponda destra della Fiumarella stessa, e da questa una parallela alla sponda destra medesima fino al Vallone (confine con Zungalli), da ultimo con questo fino alla foce (nella Fiumarella) e colla Fiumarella ritorna al punto di partenza (intersezione della mulattiera Flumeri-Villanova).

4. Comune di Greci.

La zona malarica ha per limiti: il torrente Barracunale dalla nazionale delle Puglie alla confluenza del canale Mazzancollo; la via mulattiera che da tale confluenza va alla rotabile per Greci; la rotabile medesima, fino alla distanza (in linea retta) di trecento metri dalla rotabile nazionale delle Puglie; da questo punto (a trecento metri cioè dalla nazionale) una parallela alla nazionale medesima fino al confine con Montaguto; questo confine fino alla nazionale e da ultimo la nazionale fino al Barracunale (confine con Ariano).

5. Comune di Montaguto.

Vi è una zona malarica; essa ha per confini; il fiume Cervaro dalla foce del Treconfini al confine Orsara-Montaguto; questo confine fino a duecento metri al disopra della via rotabile nazionale (delle Puglie); da questa una parallela alla rotabile medesima fino al torrente Treconfini; questo fino al Cervaro.

6. Comune di Montecalvo Irpino.

La zona malarica ha per limiti: il confine (sull'Ufita) Ariano Montecalvo per cinquecento metri dalla sponda destra dell'Ufita; da questo punto (a cinquecento metri cioè dall'Ufita) una parallela alla sponda medesima fino al Mescano; poi una linea parallela alla sponda sinistra del Mescano a trecento metri dalla stessa, dall'Ufita fino al confine (sul Mescano) Ariano-Montecalvo; questo confine sino al Mescano; da questo punto, sulla sponda destra del Mescano, una fascia larga duecento metri, fino alla foce del Ginestra; da ultimo la sponda sinistra del Mescano fino all'Ufita.

7. Comune di Orsara.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona ha per confini: il fiume Cervaro; dal confine Orsara Montaguto al primo confine Orsara Bovino; questi due confini, dalla sponda sinistra del Cervaro alla rotabile nazionale delle Puglie; questa rotabile tra l'uno e l'altro confine, comprese le case che vi prospettano.

La seconda zona ha per confini: il fiume Cervaro tra il secondo e il terzo confine Orsara Bovino; i confini medesimi tra sponda la sinistra del Cervaro e la rotabile nazionale delle Puglie, questa rotabile tra i due confini suddetti, comprese le case prospicenti sulla medesima.

La terza zona ha per limiti: la rotabile nazionale delle Puglie (confine di provincia) tra i torrenti Lavella e Sannoro (presso la stazione di Giardinetto); il confine di provincia (sul Sannoro) dalla rotabile predetta fino all'incontro della sorgente destra del Canale Sant'Angelo; la strada mulattiera Orsara-Celle, da tal punto d'incrocio fino alla rotabile Orsara-Troja, questa rotabile fino al gran gomito che si accosta alla mulattiera Orsara-contrada Isca; da questo gomito una orizzontale fino al burrone in contrada Aucella; questo burrone in su fino alla sorgente del torrente Vacelli (origine del Lavella); il Lavella fino alla nazionale delle Puglie.

Dalla zona rimangono esclusi i monti Verditolo, Magliano, Maggiore e Cimato.

8. Comune di Sant'Arcangelo Trimonti.

La zona malarica ha per confini: il fiume Ufita dalla rotabile Apice-Sant'Arcangelo fino allo sbocco del torrentello Vallone Pazzano (nei pressi del casello 85); da questo punto (foce del Pazzano) una linea al soprastante gomito della rotabile predetta; questa rotabile fino all'Ufita.

9. Comune di Savignano.

La zona malarica ha per limiti: il fiume Cervaro dalla foce del Lavella di Panni a quella del torrente Treconfini (confine con Montaguto); questo torrente dalla foce alla nazionale delle Puglie; questa rotabile fino al torrente Gonnella; il torrente medesimo, dalla rotabile fino al confine Savignano-Ariano; il confine stesso fino al Cervaro (precisamente al punto d'intersezione colla mulattiera ed il vallone del confine); questa mulattiera fino all'altra che scende parallela alla sponda destra del Cervaro, a circa cinquecento metri dalla sponda medesima, quest'ultima mulattiera fino alla sua grande curva in su (per raggiungere l'altra che va all'abitato di Savignano); da questo punto (grande curva della mulattiera) una orizzontale che vada al grande gomito della rotabile Savignano-Monteleone (terzo, partendo dalla stazione ferroviaria); la rotabile medesima, compresa la casa Mottola che vi prospetta, fino al secondo gomito (dalla stazione); da questo punto una parallela alla sponda destra del Cervaro, e dalla stessa distante trecento metri, fino al confine di Panni (torrente Lavella); questo confine fino al Cervaro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXL (Dato a Racconigi, il 25 luglio 1904), col quale il legato Canalis è fuso nell'Opera pia di Maria SS. del Buon Consiglio, in Savigliano.

N. CCCXLI (Dato a Racconigi, li 25 luglio 1904), col quale l'Asilo d'infanzia di Lazise viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCXLII (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1904), col quale l'Asilo infantile Carlo Mantelli, di Pavone, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCXLIII (Dato a Racconigi, il 10 agosto 1904), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Roma, deliberato da quella Giunta provinciale Amministrativa nelle adunanze in data 5 marzo 1903, 23 febbraio e 29 aprile 1904, in sostituzione del regolamento approvato con Reale decreto 7 novembre 1889, n. 3554.

N. CCCXLIV (Dato a Racconigi, li 11 agosto 1904), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Pavia, deliberato da quella Giunta provinciale Amministrativa nelle adunanze in data 2 ottobre 1902 e 30 aprile 1903 con la modificazione introdottavi nell'adunanza del 19 giugno 1904, in sostituzione del regolamento approvato con Reale decreto 5 settembre 1903, n. CCCLXX.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,231,951 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 5200, al nome di Perego *Pasquale*, Alessandro, Luigi, Paola ed Adele, fu comm. Luigi, minori, sotto la patria potestà dalla madre Cajaffa Raffaella fu Antonio, vedova Perego, interdicenda rappresentata legalmente da Tea cav. dott. Alberto fu Giuseppe, curatore speciale dei detti minori, domiciliati in Verona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perego *Oreto-Pasquale*, Alessandro, Luigi, Paola ed Adele fu comm. Luigi, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 agosto 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 671,199 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 90 e N. 855,426 d'inscrizione sui predetti registri di L 105, ambedue al nome di Gallo Giovanni Battista fu *Pietro* domiciliato a Caramagna Piemonte (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gallo Giovanni Battista fu *Giovanni Pietro*, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 agosto 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 5 settembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 5, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 all'11 settembre 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

3 settembre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103 95 01	101,95 01	103 24 36
4 % *netto*	103 75	101,75	103,04 35
3 ½ % *netto*	102 07 50	100,32 50	101 45 69
3 % *lordo*	73 85	72,65	72,82 07

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO.

Concorsi generali a cattedre d'istituti tecnici e nautici e di scuole tecniche.

Gli attuali incaricati con retribuzione negli istituti tecnici e nautici e nelle scuole tecniche sono ammessi ai concorsi generali di quest'anno, banditi con gli avvisi pubblicati nei nn. 31, 32 e 34 del Bollettino ufficiale 4, 12 e 25 agosto 1904, anche se abbiano superata l'età di 40 anni.

Roma, 27 agosto 1904.

Il Ministro
ORLANDO

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I giornali riproducono, colla massima riserva, una notizia del *Tageblatt* di Berlino. Dice questo giornale essere in corso nuovi preparativi per un intervento nel conflitto russo-giapponese. La questione sarebbe stata dibattuta a Marienbad fra l' Imperatore Francesco Giuseppe e il Re Edoardo, e la discussione avrebbe dato luogo a buone speranze. Sarebbe prevalso il concetto che si dovranno fare delle concessioni ai giapponesi in Corea, ma che non si potrà permettere che essi occupino la Manciuria o territorî cinesi. Il Giappone non avrà, in ogni modo, dalle sue vittorie i vantaggi che si aspetta. L' idea d'intervento sarebbe partita dall'Inghilterra e dall'America, ma anche da parte francese sarebbe accolta con simpatia.

***

Il Presidente dei Ministri di Spagna, signor Maura, interrogato da un redattore della *Voz de Guipuzcoa*, ha dichiarato che la notizia, pubblicata in questi ultimi giorni da un giornale di Madrid, intorno a presunti negoziati tra la Francia e la Spagna per un accordo relativo al Marocco, è, per lo meno, prematura.

« Il sig. Delcassé e il nostro Ambasciatore in Francia, signor Leon y Castillo – disse il signor Maura – sono assenti da Parigi, e i negoziati sono oggi allo stesso punto a cui si trovavano al momento in cui il Ministro degli Affari Esteri di Francia e l'Ambasciatore di Spagna sono partiti in vacanza ».

Appena fatte queste dichiarazioni, il signor Maura si recava presso il signor Cambon, ambasciatore di Francia, col quale ebbe un brevissimo colloquio.

***

Il *Times* riceve da Pechino, 2 settembre:

« Com'è noto, il vescovo Verhalegen e altri due missionari, tutti e tre belgi, furono assassinati il 19 luglio nel sud della provincia di Ho-pei. Il primo segretario della Legazione francese ha proceduto a un'inchiesta, in seguito alla quale il ministro di Francia ha presentato all'amministrazione cinese degli affari esteri le seguenti domande, che paiono ragionevoli e conformi a quella politica di moderazione che negli ultimi tre anni ha sensibilmente migliorato la posizione della Francia in Cina:

« 1. Punizione dei colpevoli, i quali sarebbero affiliati a una società segreta.

« 2. Sostituzione del sottoprefetto e di altri funzionari minori, che non hanno compiuto il loro dovere di proteggere gli stranieri.

« 3. Erezione di un ospedale per tutti i cinesi senza distinzione di religione.

« 4. Funerali onorevoli per le vittime.

« 5. Compenso di alcune centinaia di dollari per le famiglie di quattro cinesi assassinati contemporaneamente al vescovo. Nessun compenso pecuniario è chiesto per l'uccisione dei missionari ».

Il *Times* conclude osservando che la Cina consentirà a dare la giusta e dovuta soddisfazione alle domande francesi.

***

Si ha da Costantinopoli, 1° settembre:

« Le autorità ottomane essendo state informate che degli armeni muniti di passaporti americani sono arrivati a Costantinopoli, ne hanno chiesto l'espulsione alla legazione americana.

La legazione americana ha rifiutato, allegando che questi armeni, cittadini americani, non avevano commesso nessun atto tale da giustificare una siffatta misura.

La Porta insistendo nel suo reclamo, le relazioni colla legazione americana sono nuovamente tese ».

***

I giornali austriaci hanno da Costantinopoli, 2 settembre:

« Si assicura da buona fonte che la poderosa squadra inglese, composta di 43 navi, che è ancorata a Smirne, fu inviata colà dal Governo inglese dopo trattative diplomatiche col Sultano, per fare una contro-dimostrazione verso gli Stati Uniti che recentemente tentarono di intimidire il Sultano mediante una dimostrazione navale.

Stasera il governatore di Smirne darà un banchetto in onore dell' ammiraglio inglese Domville. Il Sultano inviò l'ammiraglio Husse pascià, coll'incarico di salutare l'ammiraglio inglese. Questi, col suo stato maggiore, si

recherà domani a Costantinopoli per far omaggio al Sultano. Si preparano agli ufficiali grandi accoglienze.

Tutto ciò si considera come un manifesto sintomo di riavvicinamento tra l'Inghilterra e la Turchia.

*
* *

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Lhassa che la spedizione inglese s'è accattivate le simpatie della popolazione, la quale non dimostra più alcun timore verso di essa.

Le autorità inglesi hanno fatto radunare circa diecimila poveri alle porte della città, distribuendo loro elemosine in denaro. Quindi hanno data una specie di festa, con corse a cavallo degli ufficiali. Gli ufficiali inglesi hanno poi invitato ad un trattenimento i principali monaci di Lhassa.

Tutto ciò lascia supporre che la missione non incontrerà più alcuna difficoltà.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia ebbe l'altro ieri a Milano un colloquio durato circa un'ora all'*Hôtel Palace*, con S. E. il Ministro degli Esteri, Tittoni, recatovisi da Desio.

Il Principe consegnò al Ministro il *Memorandum* che egli dirige alle potenze sulla situazione a Creta.

Quindi il Principe, il Ministro e l'aiutante del Principe salirono sull'automobile del Ministro, recandosi a Desio, dove giunsero poco prima di mezzogiorno.

Desio era imbandierata.

Le autorità si trovavano a ricevere il Principe ed il Ministro e la popolazione fece loro una festosa e simpatica accoglienza.

Alla villa del Ministro ebbe luogo una colazione di soli 4 coperti.

Vi parteciparono il Principe, il Ministro, la sua signora e l'aiutante del Principe.

Durante la colazione la musica di Desio suonava nel parco.

Dopo la colazione, il Principe, il Ministro, la signora e l'aiutante di campo fecero in automobile una passeggiata nel parco.

Il Principe espresse ripetutamente al Ministro i suoi ringraziamenti per l'invito ricevuto e per le accoglienze fattegli.

Il Principe ed il Ministro ripartirono da Desio alle 16.17 e giunsero a Milano alle 16.45, scendendo all'*Hôtel Palace*.

S. E. Tittoni ripartì per Desio; il Principe Giorgio partì alla sera per Parigi.

In onore di Ferdinando Martini. — Ieri, a Montecatini-Bagni, nel salone dell'Albergo della Pace fu tenuto un banchetto di 200 coperti in onore del deputato Ferdinando Martini.

Vi intervennero tutte le notabilità del Collegio elettorale di Valdinievole; e vi aderirono numerosi deputati, sindaci e personalità politiche.

Al levar delle mense il prof. Grocco, presidente del Comitato organizzatore del banchetto, portò un saluto all'on. Martini, rilevandone i meriti come letterato e come uomo politico.

Le parole del prof. Grocco furono vivamente applaudite.

Pronunziarono quindi applauditi brindisi pure il commissario Regio del comune di Montecatini, Cassano, e il consigliere provinciale Sainati.

Sorse indi, accolto da un'entusiastica ovazione, l'on. Martini per ringraziare.

Egli si disse commosso di tanta dimostrazione di simpatia; accennò all'opera sua di deputato a favore di Montecatini e concluse dicendo: « Ormai da trent'anni sono vostro deputato, ed ho la coscienza di non aver mai negletto gli interessi del collegio. Questi vincoli di affetto non cesserò mai di riaffermare nè mai spezzerò. Qualunque ufficio, per brillante che sia, non mi allontanerà al punto di farmi separare da voi.

Bevo alla prosperità di Montecatini e della Valdiniovole ».

Il discorso dell'on. Martini, interrotto spesso da applausi, è stato alla fine salutato da una calorosa ovazione.

Le gite dei congressisti alpini. — Venerdì mattina, come fu annunziato, i congressisti alpini convenuti a Torino, divisi in due carovane, hanno compiuto esescursioni all'Albaron di Savoia ed all'Uja di Ciamarella, favoriti da un tempo splendido.

Nel pomeriggio venne inaugurato il nuovo Rifugio Gastaldi, con applauditi discorsi del presidente Gonella e della madrina, signorina Viglezzio.

— Alla sera vi fu il pranzo inaugurale del Rifugio, durante il quale vennero pronunciati numerosi brindisi, ed infine vennero incendiati fuochi artificiali.

Continuando nella zona alpina il bel tempo, iermattina un buon numero di congressisti ascese la punta Clairy; altri ascesero il piccolo Moncenisio.

Le gite furono riuscitissime. L'ospizio era imbandierato.

Alle ore 16 vi fu una seduta del Congresso alla Pineta napoleonica, che era imbandierata, sotto la presidenza di Grober, presidente del *Club* alpino italiano, che aveva al fianco i rappresentanti di vari *clubs* alpini esteri, fra cui quello francese, il colonnello Brandi, comandante del presidio, il sottoprefetto Pettinati il presidente Gonella ed il vicepresidente Cibrario della sezione di Torino.

Il presidente Gonella spiegò che il Congresso è stato tenuto in Torino per un antico desiderio di Quintino Sella, perchè Torino è un luogo opportuno all'incontro degli alpinisti francesi ed italiani.

Il presidente del *Club* italiano, Grober, inviò un plauso alla sezione di Torino, organizzatrice del Congresso: e fece poscia la relazione dell'andamento del *Club* nell'ultimo decennio, constatando che i soci ascendono ora a 5500, e sono aumentati di 1300, e che le sezioni del *Club* sono 31. Ricordò infine le numerose ascensioni compiute nel 1903, le pubblicazioni fatte dal *Club* ed i miglioramenti introdotti nei Rifugi. Il suo discorso fu ispirato ad un alto sentimento di poesia dell'alpinismo e fu vivamente applaudito.

Parlò poscia Camandona, della sezione ligure.

Fu deliberato per acclamazione l'invio di un telegramma al Re e di un altro all'ex-presidente del *Club*, Lioy.

Il colonnello Cerri, reduce dall'America, portò il saluto del *Club* di San Francisco.

Hanno aderito al Congresso i *clubs* alpini inglese, tedesco ed altri.

Iersera la sezione di Torino offrì un banchetto di duecento coperti, in onore dei congressisti. I rappresentanti dei *clubs* italiani e francesi scambiaronsi cordiali brindisi.

Società Dante Alighieri. — Il bollettino della benemerita società, testè pubblicatosi, constata il buon successo della mostra speciale all'esposizione di Brescia; annunzia nuovi comitati a Taranto, Siracusa, Elena, Gaeta, nel Cadore, a Lipsia, nel Brasile.

Il Comitato di Napoli ha predisposto per il XV Congresso ospitali facilitazioni e un attraente programma. Per l'occasione, sarà pubblicato il *Calendario della Dante per il 1905* con interessanti articoli del Comitato di Costantinopoli su quella colonia italiana.

Il VII Congresso internazionale di idrologia, climatologia, ecc. — A Venezia, come fu a suo tempo annunziato, avrà luogo il Congresso internazionale di idrologia, climatologia, geologia e scienze fisiche. Il Comitato organizzatore, presieduto dal senatore prof. Achille De Giovanni, ha preso tutte le molteplici disposizioni per i signori congressisti. Nell'occasione

del Congresso verranno fatte escursioni agli stabilimenti termali e balneari, gite scientifiche ecc.

Imposta sui fabbricati. — Il ruolo suppletivo dell'imposta sui fabbricati (serie terza) è stato depositato nell'ufficio della Tesoreria comunale di Roma, in via del Campidoglio, n. 7; e vi rimarrà per otto giorni consecutivi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

Marina mercantile. — Da Santos, il 3 corrente ha proseguito per Genova, proveniente dal Plata il piroscafo *Antonina* della Società Italia. Da Marsiglia è partito per l'America centrale il *Venezuela* della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LHASSA, 30 agosto. — I tibetani hanno acconsentito a qualcuna delle domande presentate dalla missione inglese.

LONDRA, 3. — La Legazione giapponese comunica i seguenti dispacci da Tokio:

Il maresciallo Oyama annunzia:

Il nemico che si oppone al nostro esercito della sinistra e del centro ha continuato a battere in ritirata verso la riva destra del Tai-tsè, ad eccezione di un distaccamento che occupa sempre le opere di difesa che vanno dal sud al nord-ovest di Liao-yang e le colline situate al nord-est di Mu-tchang.

Il nostro esercito continua l'attacco.

La nostra ala destra ha occupato la mattina del 2 corr. parte delle alture ad ovest di Hei-ling-tai.

Il maresciallo Oyama annunzia:

Alle 9 del mattino di oggi il rimanente dell'esercito nemico ha fatto ancora resistenza fuori di Liao-yang.

I nostri eserciti del centro e della sinistra lo attaccano.

LONDRA, 3. — Secondo un dispaccio da Ce-fu, pubblicato da parecchi giornali, i giapponesi hanno diretto contro Port-Arthur, il 1º settembre, un vivo bombardamento dalla parte di terra.

I grossi pezzi russi rispondevano ai pezzi giapponesi.

Diciotto cannoni russi sarebbero stati presi dai giapponesi ad An-chan-djan.

BERNA, 3. — Il Bundesrath, nella seduta odierna, considerando che allorchè è stato concluso il trattato di commercio italo-svizzero, firmato a Roma il 13 luglio scorso, i Governi dei due paesi convennero, mediante protocollo firmato lo stesso giorno, che il trattato concluso il 19 aprile 1902 sarebbe stato mantenuto in pieno vigore fino al 31 dicembre 1904, ha decretato che il trattato concluso il 19 aprile 1902 fra la Svizzera e l'Italia è prorogato fino al 31 dicembre 1904.

BUENOS-AYRES, 3. — I giornali pubblicano un dispaccio da Montevideo, il quale dice che il ministro della guerra, generale Vasquez, avrebbe sconfitto il generale insorto Saravia presso Cuchilla Negra e che questi sarebbe rimasto gravemente ferito alla testa.

Il dispaccio soggiunge che quattrocento insorti si sarebbero rifugiati nel Brasile.

LONDRA, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un rapporto del generale Egerton sulle operazioni nel Somaliland durante il 1903.

Il generale Egerton dice: « Desidero specialmente rilevare i servizi resi dal capitano di cavalleria del R. esercito italiano, conte Guido Alberti, addetto dal Governo italiano alla nostra spedizione.

« Le nostre relazioni con lui sono state cordialissime e credo che i suoi servigi debbano essere resi noti a S. M. il Re d'Italia ».

MARSIGLIA, 3. — Un trasporto di Stato partirà alle ore 1 per Orano con 600 passeggeri e 6000 pacchi postali.

PIETROBURGO, 3. — Si annunzia che la maggior parte dell'esercito di Kuropatkine ha passato al nord il fiume Tai-tsè, allo scopo di opporsi alle forze del generale Kuroki.

I giapponesi si sono impadroniti ier l'altro di parecchie posizioni.

PARIGI, 3. — Si ha da Pietroburgo: il generale Kuropatkine telegrafa che l'offensiva dei giapponesi nella notte dal 2 al 3 corrente ebbe per risultato la presa delle posizioni di Sik-wan-tun, che sono rimaste in loro potere, avendo i russi operata la loro ritirata.

Il primo corpo d'esercito della Siberia, che ha subìto nei primi cinque giorni considerevoli perdite, ha dovuto ripiegare di parecchi chilometri; perciò il generale Kuropatkine ha ordinato al suo esercito di sgombrare Liao-yang e di dirigersi verso nord.

Gli incendi a Liao-yang, segnalati nei telegrammi esteri, sono stati provocati dal bombardamento dei giapponesi, ma gli incendi dei magazzini di approvvigionamento sono stati appiccati dagli stessi russi perchè quei magazzini non divengano preda dei giapponesi.

BUENOS-AYRES, 3. — Si ha da Montevideo: Il Governo conferma la sconfitta degli insorti a Cuchilla Negra. Aparicio e Mariano Saravia furono feriti. Essi sarebbero fuggiti nel territorio brasiliano con quattrocento insorti che sarebbero stati disarmati.

PIETROBURGO, 3. — Il generale Kuropatkine telegrafa allo Czar, in data d'oggi:

Il nemico fece la scorsa notte un attacco, impadronendosi della maggior parte delle nostra posizioni presso Sik-wan-tun. Le nostre truppe si ritirarono in una posizione più arretrata sulla linea dei villaggi di Tschan-su-tun e Chit-schen-tsy, a metà strada fra Liao-yang e Sik-wan-tun.

Nella stessa notte il primo corpo siberiano, che aveva sofferto gravi perdite negli ultimi cinque giorni e che era minacciato di essere aggirato da forze superiori, si ritirò a parecchie *verste* verso occidente.

In queste circostanze ordinai di sgombrare Liao-yang e di ritirarsi verso il nord.

PIETROBURGO, 3. — L'esercito del generale Kuroki ha attaccato giovedì sera Sik-wan-tun, si è impadronito della maggior parte delle posizioni russe e ieri sera ha completato l'occupazione di queste. I russi si ritirarono ad otto *verste*.

Il primo corpo d'esercito siberiano, prima di essere quasi circondato, salvò il distaccamento del generale Orlow mediante un attacco di fianco contro i giapponesi. Il generale Orlow rimase gravemente ferito.

Il generale Sakharoff telegrafa che le perdite subite ieri dai russi sono valutate a tremila uomini.

PIETROBURGO, 3 — Il generale Orlow è rimasto gravemente ferito nei combattimenti intorno a Liao-yang.

Il primo corpo siberiano, che ha subito negli ultimi cinqu giorni perdite considerevoli, dovette ripiegare parecchi chilometr verso occidente.

PIETROBURGO, 3. — I russi sgombrarono Liao-yang, che fu occupata dai giapponesi. I russi si sono concentrati sulle posizioni di Yen-tai.

Il primo corpo d'esercito siberiano, comandato dal generale Stackelberg e composto di 25,000 uomini, è tagliato fuori ad occidente di Liao-yang.

PARIGI, 4. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: In seguito ad un errore di interpretazione degli ordini da parte del generale Stackelberg, il primo corpo d'esercito, che da cinque giorni avrebbe subito perdite enormi, indietreggiò verso ovest, mentre la concentrazione delle altre truppe era operata verso est.

Il generale Oku approfittò di questo errore e riuscì a tagliare fuori completamente le forze del generale Stackelberg. Il corpo d'esercito si considererebbe come perduto. A Pietroburgo si ha l'impressione che si tratti di un disastro.

TOKIO, 4. — I giapponesi hanno occupato Liao-yang alle ore nove del mattino.

SAINT-LOUIS, 4. — Un treno che correva alla velocità di 30 miglia ha investito un tram al passaggio a livello di Shara-street.

Sette passeggieri del tram sono rimasti morti e venticinque feriti, di cui molti gravemente.

TOKIO, 3 (ore 10,30 ant.). — Le forze russe che fronteggiano l'ala sinistra ed il centro dell'esercito del maresciallo Ohyama continuano a cedere terreno ed a battere in ritirata. Esse hanno passato a poco a poco la sponda destra del Tai-tsè. Parte dell'esercito russo occupa la linea delle opere di difesa che si estendono da un punto al sud di Liao-yang verso nord-ovest. I russi occupano pure le alture situate al nord di Mu-chang, sulla sponda destra del Taitsè. Essi cercano evidentemente di mascherare così la loro ritirata generale.

Gli eserciti giapponesi della sinistra e del centro hanno continuato ieri a respingere i russi ed hanno occupato la linea da Ta-te-pif a Yau-chia-tim-tiu, passando ad ovest di Pa li tchuan.

A giudicare dal loro movimento appare possibile che i giapponesi port.no le loro operazioni al di là di Liao-yang e lascino pel momento la città intatta.

PIETROBURGO, 4. — Il generale Sakharoff telegrafa in data 2 corr.: Le nostre truppe hanno attaccato oggi le catene di montagne presso Sik-wan-tun, a sedici *verste* a est di Liao-yang sulla sponda destra del fiume Tai-tsè. Dopo un accanito combattimento, tutte le catene di montagne all'ovest di Sik-wan-tun furono prese dai russi. Nel medesimo tempo constatammo che ci trovavamo dinanzi a numerose truppe giapponesi che occupavano il fronte di una altura presso le miniere di carbone di Yen-tai fino al fiume Tai-tsè.

Il distaccamento del maggior generale Orlow, che difendeva le miniere, fece un'avanzata arrischiata, incontrò forze superiori nemiche che occupavano una forte posizione e fu costretto a ritirarsi.

Orlow fu ferito, ma il pericolo che le truppe che ripiegavano dalla stazione di Yen-tai fossero inseguite dai giapponesi fu eliminato.

Allora si avvicinarono i valorosi reggimenti del primo corpo di esercito siberiano ed il generale Stackelberg arrestò l'avanzata dei giapponesi.

In questo notevole combattimento il comandante del secondo reggimento siberiano, Oserski, rimase gravemente ferito.

Il combattimento, su tutta la linea, finì alle 9 sera.

Le truppe formanti la guarnigione di Liao-yang lasciarono questa piazza secondo l'ordine telegrafico ricevuto ed intrapresero un secondo attacco sul fronte occidentale, per constatare le forze nemiche In tale occasione constatammo, mediante l'avanzata di due reggimenti e dopo un impetuoso combattimento, che i detti due reggimenti si trovavano di fronte ad oltre due divisioni giapponesi.

La perdita totale subita dal nostro esercito il 2 corr. non è ancora esattamente accertata, ma supera i 3000 uomini fra morti e feriti.

La legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* i seguenti dispacci, in data di Tokio, 4 corrente:

Il maresciallo Ohyama riferisce che alle 9 pom. di ieri, i nostri eserciti del centro e di sinistra hanno continuato ad attaccare il nemico ai lati sud ed ovest di Liao-yang.

Tutti gli edifici vicini alla stazione ferroviaria sono stati evidentemente distrutti dal fuoco sabato.

Un successivo dispaccio del maresciallo Ohyama riferisce che, dopo la battaglia di sabato notte e di domenica mattina, Liao-yang è caduta interamente nelle nostre mani.

TOKIO, 4 (mezzogiorno). — Il maresciallo Ohyama telegrafa che sabato i russi hanno incendiato i loro depositi di approvvigionamento, situati presso la stazione di Liao-yang.

Il generale Kuroki, lasciando un distaccamento a Sat-zna-go, per coprire il fianco destro, ha fatto una conversione rapida verso ovest, allo scopo di raggiungere la ferrovia e circondare Liao-yang. Gli eserciti di sinistra e del centro hanno cessato l'offensiva contro i russi a sud e ad ovest delle mura di Liao-yang.

TOKIO, 9 (ore una del pomeriggio). — Il maresciallo Ohyama telegrafa alle 9 del mattino: Dopo un combattimento accanito durato tutta la notte, al mattino Liao-yang è caduta nelle nostre mani.

Le nostre perdite sono senza dubbio elevatissime. Nessun rapporto ancora è stato ricevuto dalle forze che operano sulla sponda destra del fiume Tai-tsè

SAIGON, 4. — Il comandante dell'incrociatore russo *Diana* ha ricevuto ordine dall'ammiragliato russo di disarmare la nave.

PIETROBURGO, 4. — È annunziato ufficialmente che il colera che infierisce nella regione transcaspiana destra non ha assunto grande estensione.

Sono stati presi altri provvedimenti per impedire la propagazione del morbo.

PIETROBURGO, 4. — È stato promulgato un editto imperiale che modifica le disposizioni del diritto di soggiorno degli ebrei fuori della zona loro assegnata, concedendo agli israeliti di alcune speciali categorie ed alle loro famiglie il diritto di risiedere temporaneamente o stabilmente nelle varie parti dell'impero.

PIETROBURGO, 4. — Il pubblico ignora ancora i recenti avvenimenti del teatro della guerra. La stampa mantiene su essi completamente il silenzio.

Nessuna informazione si ha dal teatro della guerra. Un solo telegramma da Ce-fu alla *Novoje Wremia* informa che il bombardamento continua giorno e notte a Port Arthur.

Le posizioni giapponesi furono bombardate il 29 agosto dalle navi russe *Retvisan, Peresviet, Bayan* e *Pallada*.

PIETROBURGO, 4. — Un telegramma del generale Kuropatkine, in data 3 corr., ore sette di sera, annunzia che la maggior parte dell'esercito russo, compreso il corpo d'esercito del generale Stackelberg, si trova attualmente presso le miniere di Yen-tai, a quindici chilometri da Liao-yang.

AUXERRE, 4. — In un banchetto dato oggi in suo onore, il presidente del Consiglio, Combes, ha pronunciato un discorso, nel quale ha affermato che la politica del ministero è una politica di combattimento nell'ora presente e di fatti per l'avvenire.

Il presidente del Consiglio ha constatato il successo riportato dal ministero nelle ultime elezioni municipali e dipartimentali. Il Governo, che procede secondo le indicazioni dategli dal suffragio universale, vuole la sottomissione di tutti alla supremazia dello Stato repubblicano laico e vuole liberare la Francia da ogni dipendenza del potere religioso. Il potere ecclesiastico ha violato il concordato, i vescovi hanno sfidato il Governo ed hanno ricevuto l'approvazione del Vaticano. Essi si arrogano il diritto di abbandonare la loro sede quando meglio loro aggrada, violando le leggi del concordato. Non volendo il Vaticano rispettare gli obblighi del concordato, abbiamo rotto le relazioni diplomatiche, convinti che un nuovo concordato non è possibile.

L'unica soluzione possibile è il divorzio, fatto col mutuo consenso delle due parti interessate e non già con sentimento ostile del Governo verso le coscienze cristiane, ma bensì con un sentimento di pace sociale e di libertà religiosa.

Combes si è dichiarato disposto anche a fare concessioni affinchè questa separazione inauguri una nuova èra di concordia sociale.

Riguardo alla questione della protezione dei cristiani in Oriente, egli ha detto di essere convinto che l'ascendente della Francia dipenda assolutamente dall'assicurare la libertà e da quello spirito di solidarietà che valse alla Francia un posto segnalato nel mo do.

Combes ha fatto osservare che le altre nazioni non hanno manifestato l'intenzione di voler sostituire la loro protezione a quella della Francia verso i loro connazionali.

Ha terminato invocando l'unione di tutti i repubblicani per ap-

provare successivamente la legge relativa al servizio militare biennale, la legge per l'imposta sul reddito e l'altra per le pensioni degli operai ed infine la separazione della Chiesa dallo Stato.

PIETROBURGO — (*Ufficiale*). — Il generale Kuropatkine ha telegrafato allo Czar, in data di ieri:

« La maggior parte dell'esercito, compreso il corpo siberiano, è dislocata oggi sul fronte della ferrovia, dalla stazione di Yen-tai fino alle miniere di Yen-tai. Quantunque i giapponesi si trovassero vicini alle nostre truppe, hanno limitato oggi la loro attività a tiri eseguiti tra le alte erbe.

Quelle fra le nostre truppe che erano nelle posizioni di Liao-yang, passano sulla riva destra del Tai-tsè.

Il raggio di attità delle truppe era quasi interamente coperto da alte erbe, che intralciavano immensamente l'azione. La ritirata, eseguita ieri sotto gli ordini del maggior generale Orloff, è stata in gran parte determinata dal tiro a cui questo reparto di truppa si trovò esposto in mezzo alle erbe durante i suoi movimenti.

Le sue perdite furono considerevoli: per un solo reggimento ammontarono a cinquecento uomini.

PIETROBURGO, 4. — Informazioni assunte a buona fonte smentiscono assolutamente la voce che sarebbe da temersi un intervento militare cinese nella lotta tra la Russia ed il Giappone in Manciuria. Tale intervento potrebbe manifestarsi unicamente in Mongolia, qualora la lotta fra i due contendenti vi fosse trasportata, poichè quest'ultimo fatto costituirebbe una violazione della neutralità della Cina, che il Governo cinese è fermamente risoluto a far rispettare.

BERLINO, 4. — Un dispaccio da Mecklenburg Schwerin annunzia che la duchessa Cecilia di Mecklenburg Schwerin si è fidanzata al principe imperiale tedesco.

ALTONA, 4. — Stasera l'Imperatore e l'Imperatrice hanno offerto un pranzo alle autorità della provincia dello Schleswig-Holstein.

Il presidente superiore della provincia, de Wilmorski, fece un brindisi alle Loro Maestà.

L'Imperatore rispose brindando all' Imperatrice, nobile figlia della provincia ed alla provincia stessa dello Schleswig-Holstein: Dio protegga l'Imperatrice - soggiunse - che, popolare come la Regina Luisa e benefattrice dei poveri sofferenti, vive nel cuore di tutti i sudditi.

Alla fine del pranzo l'Imperatore annunziò il fidanzamento del Kronprinz, ciò che provocò una grande dimostrazione di gioia tra i presenti.

LONDRA, 5. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo, in data di ieri:

Lo Czar ha ricevuto nel pomeriggio un telegramma del generale Kuropatkine, che chiede l'invio immediato di sei corpi d'esercito.

PIETROBURGO, 5. — Liao-yang è completamente distrutta.

Venerdì e sabato vi furono accaniti combattimenti all'est della stazione di Yen-tai e presso le miniere di carbone. I russi ripiegano; i giapponesi li seguono da vicino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio-Romano

del 4 settembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	755,85.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 25°,3 minimo 15°,0
Pioggia in 24 ore	goccie.

4 settembre 1904.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Francia, minima di 757 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al SE, salito di 1 a 3 mill. altrove; temperatura diminuita al sud, poco variata altrove; pioggiarelle e temporali al NE e Italia inferiore.

Barometro: massimo a 762 in val Padana, minimo a 758 sul canal d'Otranto.

Probabilità: cielo quasi sereno sull'alta Italia, vario altrove; venti deboli o moderati settentrionali; qualche pioggia e temporale sull'Italia inferiore e Sicilia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 settembre 19(4.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	24 6	17 8
Genova	1/2 coperto	calmo	26 3	20 2
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	24 0	15 2
Cuneo	sereno	–	24 7	15 0
Torino	coperto		24 4	16 0
Alessandria	—	-	—	—
Novara	sereno	–	26 0	22 0
Domodossola	1/4 coperto	—	25 8	11 6
Pavia	3/4 coperto	—	27 1	14 3
Milano	1/2 coperto		26 0	13 8
Sondrio	1/4 coperto		24 1	10 7
Bergamo	3/4 coperto		22 0	15 0
Brescia	sereno		24 0	15 0
Cremona	1/4 coperto		25 2	15 7
Mantova	1/4 coperto	-	23 6	17 2
Verona	1/4 coperto	—	22 4	14 6
Belluno	sereno	—	21 4	10 8
Udine	sereno	–	23 0	12 3
Treviso	—	—	—	—
Venezia	nebbioso	calmo	21 6	15 2
Padova	sereno		21 9	13 8
Rovigo	sereno	—	28 0	15 0
Piacenza	1/2 coperto	–	24 7	15 2
Parma	coperto	—	24 9	15 8
Reggio Emilia	coperto	—	24 0	16 0
Modena	1/2 coperto		23 8	14 6
Ferrara	1/4 coperto		22 8	15 7
Bologna	1/4 coperto		22 6	16 8
Ravenna	sereno		20 9	13 9
Forlì	1/4 coperto		21 4	15 0
Pesaro	1/2 coperto	mosso	21 9	13 0
Ancona	coperto	agitato	21 6	15 5
Urbino	1/4 coperto	—	17 2	13 9
Macerata	3/4 coperto		18 6	14 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	21 8	17 0
Perugia	sereno		21 0	12 6
Camerino	3/4 coperto		17 5	11 9
Lucca	2/4 coperto		24 6	13 7
Pisa	coperto		25 8	14 1
Livorno	piovoso	legg mosso	24 4	17 0
Firenze	sereno		24 3	14 3
Arezzo	1/2 coperto	–	22 4	11 6
Siena	1/4 coperto	-	22 0	14 6
Grosseto	1/4 coperto	..	26 0	15 2
Roma	1/4 coperto	–	25 4	15 0
Teramo	piovoso	—	20 4	15 0
Chieti	—	—	—	—
Aquila	1/4 coperto	—	20 8	10 3
Agnone	1/4 coperto	—	18 9	10 0
Foggia	coperto	—	26 3	16 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	24 3	16 0
Lecce	coperto	—	27 5	18 2
Caserta	sereno	—	25 0	14 6
Napoli	sereno	legg. mosso	22 9	15 7
Benevento	1/2 coperto	—	25 6	14 0
Avellino	3/4 coperto	—	22 1	13 5
Caggiano	3/4 coperto	—	21 9	10 2
Potenza	1/2 coperto	—	21 4	9 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 0	9 2
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	26 8	19 8
Trapani	coperto	mosso	27 8	21 2
Palermo	3/4 coperto	agitato	28 6	17 1
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	28 0	20 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	27 0	15 3
Messina	1/2 coperto	calmo	29 6	18 3
Catania	1/2 coperto	calmo	30 6	18 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 5	10 0
Cagliari	sereno	mosso	27 0	15 0
Sassari	3/4 coperto	—	22 2	16 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*